

In occasione delle commemorazioni della Grande Guerra, mercoledì prossimo, alle ore 18, l'Associazione nazionale Volontari di guerra e l'Unione nazionale Ufficiali in congedo d'Italia organizzano a Milano (via Duccio di Boninsegna 21/23) un incontro su «1914-1916. Il Regno d'Italia dalla neutralità alla guerra contro l'Impero Germanico», durante il quale il giornalista Maurizio Cabona intervisterà lo storico Eneaso Galli della Loggia.

Il vincitore del Nobel per la Letteratura 2016 sarà annunciato giovedì 13 ottobre a Stoccolma alle 13 in punto dai membri dell'Accademia Reale Svedese. L'ultima volta che il Nobel letterario fu svelato la seconda settimana di ottobre e non la prima, come vuole in genere la tradizione, risale al 2005. Sul nome del vincitore fioccano le scommesse. I pronostici danno favoriti il giapponese Haruki Murakami (6/1), il poeta siriano Adonis (7/1) e l'americano Philip Roth (8/1).

Libero Pensiero

PIERGIORGIO ODIFREDDI

«Allevati a storie, crediamo a ogni contastorie»

Nel suo caustico attacco alla stupidità umana, «il matematico impertinente» se la prende con la metafisica, l'idealismo e le fantasticherie: «Sono il cibo quotidiano di chi legge o va al cinema: così si diventa psicotici»

■ ■ ■ MISKA RUGGERI

■ ■ ■ «Che stupidità che c'è in giro. Ci sono persone che non sanno nulla di scienza e se ne vantano pure». Colpito! Piergiorgio Odifreddi, «il matematico impertinente», lo ripete spesso. E io, Liceo Classico, laurea in Lettere Classiche e poi in Filosofia nel curriculum, orgoglioso di non essere mai riuscito a risolvere un'equazione di secondo grado, mi sento un po' a disagio nell'intervistarlo sul suo *Dizionario della stupidità. Fenomenologia del non-senso della vita* (Rizzoli, pp. 382, euro 18). Meno male che al mio fianco, idealmente (avverbi che certo non piace al prof.), ci sono Blake, Goethe, Dostoevskij, Yeats, Nietzsche, Heidegger ecc., tutti fatti a pezzi da Odifreddi. E meno male che, *off record*, su tante altre «scienziaggini» da lui vituperate (omeopatia, psicanalisi, teoria gender...), troviamo una buona sintonia.

Professore, va bene che, come diceva Einstein, la stupidità umana è infinita, ma lei non risparmia niente e nessuno...

«Non si è in assoluto stupidi o non stupidi. È una questione di sfumature, ognuno ha una certa percentuale di stupidità, che può anche essere temporale, apparire e sparire. E poi gli stupidi ci sono, nella stessa percentuale, in tutte le categorie, Nobel compresi. Insomma, nessuno è immune dalla stupidità: è sempre in agguato».

Da ateo doc, un suo bersaglio sono le religioni. Ma mentre sul cristianesimo ne dice di tutti i colori (per esempio: «È una stupida truffa»), alla voce «Maometto» si limita a un innocuo aneddoto sulla montagna. Non è che lo fa perché ad attaccare la Chiesa si ricevono applausi, mentre a prendersela con Allah si rischia la pelle?

«Al contrario, mi sembra che oggi sia di moda parlare male dell'islam, visto che lo si identifica automaticamente con terroristi e immigrati, quando invece persino Scalfari è diventato un fan di papa Francesco. Se scrivo più della Chiesa è solo perché, avendo

anche studiato dai preti, la conosco meglio. Ho provato a leggere il *Corano*, ma è di una noia terribile, una sorta di poetico flusso di coscienza, sembra letteratura esistenzialista... Inoltre, del cristianesimo mi danno fastidio le pretese di spiegazioni cosmologiche, la *Genesi* con il Dio creatore e antropomorfo. Mi sembra più attaccabile dal punto di vista scientifico, che è il mio, rispetto al Dio più astratto dell'islam, più simile allo Spirito Santo della Trinità o alle Leggi di Natura. Dal punto di vista politico, ovviamente, le cose cambiano. Anche se secoli fa non mancavano certo i fondamentalisti cristiani».

Ma non è un po' ridicolo arrivare a scrivere -405 al posto di 405 a.C.?

«Con le date le ho provate tutte... È che Cristo non è neppure esistito, perché usarlo? Come matematico, mi è venuto istintivo usare il segno meno».

Perché critica Gentile e il Liceo Classico, orgoglio della nostra civiltà, come peraltro riconoscono numerosi suoi colleghi scienziati?

«Mi sembra vergognoso dividere la scuola tra istituti per chi andrà a lavorare, e quindi deve studiare cose utili, e licei per chi andrà a comandare, e quindi può studiare cose inutili, come il latino e il greco».

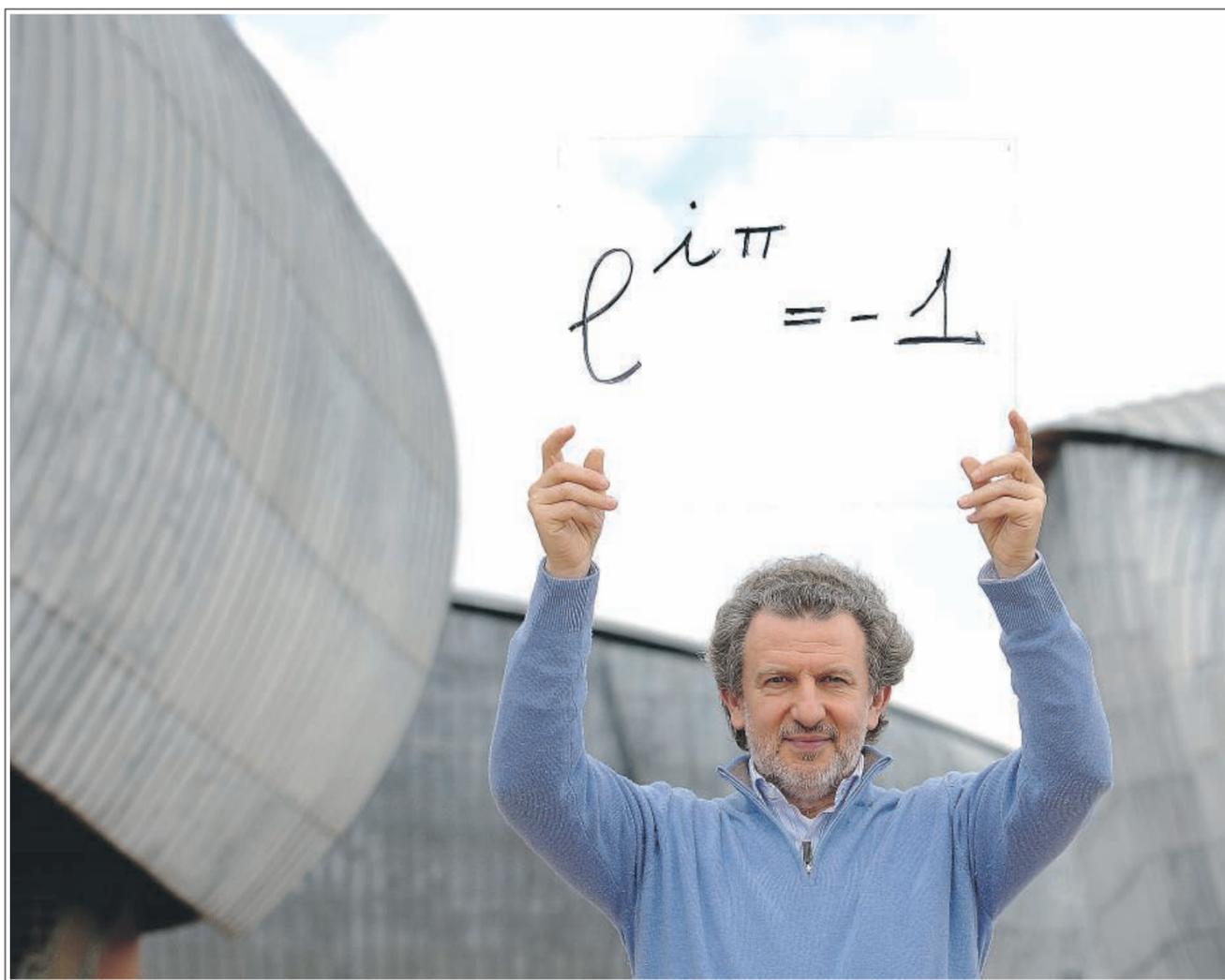
Beh, secondo me il ragionamento non fa una grinza...

«Io vengo da un ambiente anglosassone, dove non ci sono queste differenze tra scuole. Il Classico produce prosopopea, e non rende automaticamente più intelligenti. Il latino insegna l'analisi logica? E il russo o il tedesco, no? C'è un assurdo gusto di studiare i classici solo perché tali. Ma anche loro hanno detto stupidaggini».

Si studiano, e si devono studiare, perché sono la nostra identità.

«Vero che la nostra civiltà deriva dalla Grecia, ma il Classico, chissà perché, emargina i migliori. Tanto Platone, tanta metafisica di Aristotele e niente atomisti, niente Epicuro, niente Euclide».

Sostenere che la vera motivazione dello studio del latino è che lo parlano i preti, mi scusi ma mi sembra una



cazzata. E magari fosse vero, forse una volta...

«Benedetto XVI si è dimesso annunciandolo in latino per essere sicuro, così ha dichiarato di recente, di non fare errori, conoscendo meglio il latino che l'italiano. Inoltre, il Vaticano è l'unico posto al mondo dove ancora si parla latino. Quindi...».

Però lei stesso si occupa di teologia, di Nuovo Testamento, di Lucrezio, di filosofia ecc.. Uno psicologo potrebbe parlare di complesso di inferiorità verso chi ha alle spalle studi umanistici...

«Uno scienziato vero non si chiude nel suo mondo, ma si apre all'umanesimo, va al cinema, ascolta musica ecc.. È l'umanista, piuttosto, che ha una mentalità chiusa e magari si vanta di non aver mai letto Newton. E inoltre la divulgazione scientifica si deve spingere nei campi che più in-

teressano le persone comuni, come la politica o la religione: io faccio vedere come la scienza può intervenire su questi argomenti e fare chiarezza. Per quanto riguarda la teologia, poi, la Scolastica medievale ha usato la logica per tentare di spiegare - invano - l'esistenza di Dio. Perciò, quando mi occupo di teologia, mi interesso della storia della mia materia. E non ha senso dirmi, come ha fatto Messori, che sono solo un geometra: anche Francesco è un perito chimico. Dopo le scuole, uno si informa, legge libri, studia...».

Confessi, lei dà dell'«asi-no ignorante e presuntuoso» a Croce perché non le vanno giù il cognome e le celebri frasi «Non possiamo dirci cristiani» e, a proposito delle superstizioni, «Non è vero, ma ci credo».

«Ah, ah, allora anche per il

nome Benedetto! La frase sulla jella non la conoscevo, la metterò nella seconda edizione del libro... Comunque, l'aspetto più ottuso di Croce è l'ostilità alla logica, a Giuseppe Peano, l'ispiratore di Bertrand Russell, e alla sua scuola torinese, o al matematico Federico Enriques, che addirittura irrideva».

Alla voce «Fantasy» stronca il meglio dell'umanità: gli dei di Omero, le idee di Platone, i regni dell'aldilà di Dante...

«C'è troppo fantasy in giro, ci accompagna dalla culla, con Harry Potter, alla bara, con l'aldilà. Anche le spezie o il sale servono, ma in grande quantità fanno male. E oggi le fantasticherie sono il cibo quotidiano di chi legge o va al cinema, fanno pensare che il mondo «vero» è quello che non c'è. Così si diventa psicotici, si finisce per ritenere che l'essenza della realtà sia un'al-

tra, illusoria. Se allevati a storie, si crederà ciecamente a ogni conta-storie».

Alcuni suoi accostamenti sono azzardati. Per esempio Carlo Giuliani-Federico Aldovrandi. Il primo andava all'assalto con un estintore in mano, il secondo stava rientrando a casa.

«Vero, anche se entrambi vittime dei poliziotti, sono casi diversi. Su Giuliani, Andreotti avrebbe detto che se l'è andata a cercare (anche se io non la penso come lui). Ma volevo soprattutto evidenziare le «deviazioni» delle forze dell'ordine. Negli Usa, poi, la situazione è drammatica: non ci pensano un attimo a sparare, soprattutto se sei un nero».

Passiamo ad alcune cose che condivido in toto del suo libro. Come è possibile dar retta a ciarlatani come Davide Vannoni o ai grillini che si schierano contro i